

# WIGWAM

NEWS



**DIVENTA RESILIENTE!**

**PARTECIPA CON NOI  
E SOSTIENI LA RETE DELLE  
COMUNITA' LOCALI WIGWAM**

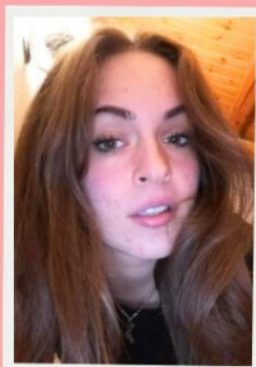
**Quote associative 2024**

- Socio Ordinario € 25,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 69120327 intestato a Wigwam APS Italia o con bonifico a IBAN IT86X076011210000069120327 BIC/SWIFT BPPIITRRXXX

Scegli Wigwam per il tuo **5 per mille**

**9 2 0 6 1 1 3 0 2 8 9**



**Linda Benato**  
di anni 23  
di Dolo (Ve)

Lavoro candidato  
al Premio Wigwam  
Stampa Italiana 2024  
Giovani comunicatori  
per Comunità resilienti  
→ [info@wigwam.it](mailto:info@wigwam.it)



## LA STORIA DI GIORGIA E NICOLA E DEI NONNI SITTER SUPERSTAR

*Una società di famiglie che recuperano la valenza solidaristica tra giovani e anziani. Dove le generazioni si danno una mano nella cura dei piccoli*

**I**n Italia abbiamo una media di **1,24 figli a donna in età fertile** contro l'**1,8 della Francia**. **Non basterà qualche asilo in più grazie al Pnrr o una politica di bonus per far crescere quel numero. Un numero che non deve essere considerato un valore in sé o in quanto positivo per il Paese. Ma deve essere piuttosto la spia del benessere di una società.**

La prospettiva si cambia solo se si smette di guardare a madri (e figli) come un disvalore sociale, un peso nel mondo del lavoro, un problema per le amministrazioni locali, una spesa per gli investimenti pubblici. Solo guardando alla maternità come valore fondante della nostra società e del

nostro futuro si uscirà dal groviglio di riflessioni ipocrite sulla denatalità nel nostro Paese e si costruirà una via in cui le donne di domani potranno decidere liberamente e senza fardelli, economici e mentali, se diventare madri o meno.

**Dalla scelta libera, consapevole e personale di ciascuna può avere avvio la rinascita di un'Italia che sta cercando ancora la propria identità nel materno.**

Non esistono ricette politiche calate dall'alto che possano fermare l'inverno demografico, quando manca una cultura della maternità che è anche fiducia nelle proprie sensazioni, ascolto di sé, sensibilità, libertà di movimento, sintonizzarsi meglio su di sé e sul bambino,



### LA STORIA DI GIORGIA E NICOLA e i nonni sitter



**La Comunità Locale  
Wigwam  
Riviera del Brenta**



per poi aprirsi insieme al mondo ed alla vita, per sentirsi "veramente" particella viva del mondo e nel mondo. Sentiamo allora dalla viva voce di Giorgia come e perché ha voluto diventare madre.

**Linda: Giorgia, presentati ai nostri lettori.**

**Giorgia:** Ciao a tutti, mi chiamo Giorgia, originaria di Piove di Sacco ed ora abitante a Campolongo Maggiore, ho ben 31 anni e ho partorito il mio bellissimo Davide all'età di 30 anni.

**Linda: La tua è stata una scelta forte, risoluta, importante e coraggiosa, decisa, io immagino, anche con chi ti sta a fianco, e per dare "concretezza" alla vostra felice vita di coppia?**

**Giorgia:** Sì, il nostro Davide è stato voluto, fortemente voluto, desiderato, progettato. Io e Nicola siamo assieme da 13 anni, per 13 anni abbiamo corso in parallelo, come due rotaie dello stesso binario: l'università, laureati entrambi in chimica farmaceutica con ottimi voti, entrambi a lavoro nel-

le stesse aziende nello stesso periodo. Una curiosità: ho raggiunto di ottenere un contratto a tempo indeterminato molto tempo dopo Nicola nonostante avessimo fatto un percorso equiparabile. Abbiamo progettato assieme ogni cosa, laurea, lavoro, casa e infine un figlio, quando tutti gli altri progetti erano andati a buon fine.

**Linda: Quando hai/avete deciso di fare un figlio?**

**Giorgia:** Avremmo voluto diventare genitori molto prima ma l'attuale società non lo

consente, se vuoi affrontare una responsabilità come quella di mettere al mondo un figlio con tutti i presupposti per poterlo fare nel migliore dei modi. La scolarità obbligata per crearsi un futuro, i primi stipendi a livello di mance, appena appena dei rimborsi spesa, impossibile progettare alcunché.

**Ora siamo entrambi insegnanti di ruolo e questa è una gran cosa, perché ci permette di dedicarci al nostro bimbo quasi tutto il tempo necessario. Io sognavo un figlio fin da bambina e ne ho parlato molto a lungo e molte volte con Nicola ma non abbiamo potuto farlo prima, come dicevo.**

**Linda: Come hai vissuto psicologicamente e poi concretamente, la notizia della maternità?**

**Giorgia:** Come dicevo il nostro bambino l'abbiamo cercato e voluto fortemente, ma quando ho saputo di essere incinta un anno e mezzo fa sono stata colta dalla paura, poiché qualche mese prima avevo avuto un aborto sponta-





neo. Avevo letto, sì l'avevamo letto, che tre donne su cinque concepiscono entro sei mesi da un aborto spontaneo ma avevo paura lo stesso. Fortunatamente la coesione con mio marito mi ha fatto superare quel primo momento per godermi il resto della gravidanza con tutta la gioia e l'entusiasmo doverosi e necessari.

**Linda: E l'attesa, i nove mesi, il parto, l'impegno di neomamma, l'emozione del nuovo arrivo in famiglia?**

**Giorgia:** Appena ho saputo di essere nuovamente in "stato interessante", ho chiesto immediatamente di poter lavorare da casa per evitarmi, intanto i 140 Km al giorno di viaggio in macchina e poi tutti gli stress legati al lavoro d'ufficio.

**Devo dire che i miei colleghi ed i dirigenti sono stati molto comprensivi e collaborativi, per cui ho potuto condurre la mia attesa nel migliore dei modi, anche se ho sofferto un po' di solitudine, io che ero abituata a restare tante ore al giorno a contatto con tante persone**

**ed impegni continui al lavoro.**

Ho lavorato così fino all'ottavo mese per "regalarmi" un mese in più dopo il parto. La solitudine mi pesava molto meno quando, tra una riunione e l'altra un calcetto si faceva sentire. È stato bellissimo sentire crescere Davide dentro di me, veramente fantastico: ogni giorno sensazioni nuove, nuovi segnali di vita dall'interno. Io vibravo sempre e Nicola, quando arrivava a casa la sera, si attaccava a me, le mani sulla pancia a sentire l'esserino vivo e vivace che cresceva ogni giorno di più! Abbiamo condiviso, anche così, ogni momento.

**Linda: Che lavoro fai ora, Giorgia? Hai avuto problemi a gestire la tua maternità, a farla coincidere con le pressanti e continue esigenze del nuovo arrivato? In pratica, come riesci a conciliare la tua vita personale, familiare e professionale con la vita e le esigenze del tuo bambino?**

**Giorgia:** Ora, solo da pochi

mesi, insegno in una scuola superiore. Un lavoro completamente diverso da quello che facevo, un lavoro creativo, di rapporto continuo con degli studenti. Anche Nicola insegna come me ed abbiamo ogni settimana un giorno libero a testa, più la domenica. così siamo a tre giorni disponibili per il bebè, gli altri giorni affidiamo alternativamente Davide ai nonni. E qua concedimi una postilla: i nonni sono indispensabili, senza nonni, bisogna dirlo a chiare lettere, sarebbe molto difficoltosa la gestione di tanti bambini.

**Sono loro, i nonni, che reggono le fila di una sorta di welfare fai-da-te. Ho letto che più di un terzo delle famiglie italiane si affidano ai nonni per crescere i figli (mentre in Germania e Francia sono meno della metà) e il 45 per cento possono contare sul prezioso lavoro dei nonni sitter. Io lo sto sperimentando e posso affermare con certezza che ciò risponde al vero.**

**Linda: Vista l'esperienza, pensi che darai uno, o più, fratelli a Davide?**

**Giorgia:** Io e Nicola abbiamo sempre pensato ad una famiglia "numerosa", non so quanto numerosa ma certamente, dipendesse esclusivamente da noi, Davide avrà uno o più fratelli/sorelle.

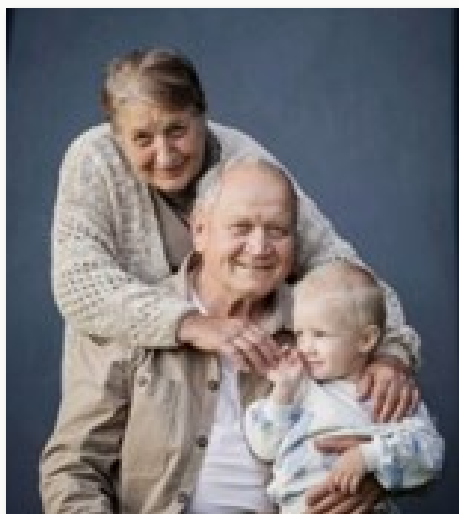
## W I NONNI SITTER!

**P**ortano a scuola i nipoti, cucinano, quando in famiglia mancano aiuti esterni. Cambiano abito di lavoro, e diventano di volta in



**volta autisti, accompagnatori, intrattenitori, insegnanti del doposcuola, consulenti psicologici (e finanziari) delle famiglie che accudiscono. Sono i NONNI SITTER, un pilastro delle famiglie italiane.**

Chi ancora non si era accorto della loro essenzialità, li ha scoperti da quando è esplosa la pandemia, quando sono diventati insostituibili ed hanno evitato guai seri a milioni di famiglie. Secondo il portale ProntoPro, che ha fatto qualche calcolo nei dettagli delle attività domestiche dei nonni, se dovessimo pagarli, ci sarebbe da sborsare uno stipendio mensile di almeno 2.300 euro al mese. Tanto vale il lavoro di un nonno *sitter*, che viene invece spesso trascurato o, al massimo, sottovalutato.



**I bambini imparano dai nonni molto più di quanto possiamo immaginare: l'amore incondizionato, la presenza, la complicità e la tenerezza. Per non parlare della trasmissione dei valori e della cultura antica.**

È un detto comune. poi, che i nonni viziano i nipotini, e nella maggior parte dei casi questo è vero. Ma i bimbi che crescono con i nonni sono amati e coccolati, e questo assicura a questi bambini un futuro di sicurezza e di bellissimi ricordi. I nonni sanno dare ai nipotini un amore speciale, fatto di complicità e tenerezza, di accudimento e giocosità.

**La Cisl pensionati Veneto ha promosso un questionario, rivolto appunto ai nonni e alle nonne di diverse fasce di età (dai 50 anni agli over 80) per capire quale sia il loro ruolo. Dai dati emerge che la figura del nonno oggi è più che mai importante e non solo dal punto di vista affettivo ma anche dal lato pratico. Il 37% degli intervistati è coinvolto tutti i giorni nella gestione dei nipoti, soprattutto di quelli nelle fasce d'età più piccole. Il 30% è coinvolto periodicamente, spesso in alternanza con gli altri nonni.**

E le attività che svolgono sono le più disparate: accompagnano e vanno a prendere i bimbi all'asilo, a scuola o alle attività sportive, preparano pranzi e cene, giocano con i piccoli finché i genitori non rientrano dal lavoro. Il loro supporto, soprattutto nelle famiglie in cui entrambi i genitori lavorano, è indispensabile.



le. E ne guadagna anche la coesione familiare ■

© Riproduzione riservata

## CURIOSITÀ

Il 2 ottobre, è la festa dei nonni: una ricorrenza che si celebra in molti Paesi del mondo (negli Usa è nata nel 1978) e che in Italia è stata stabilita per legge nel 2005. La scelta del 2 ottobre non è stata casuale: nel calendario liturgico cattolico questa data è anche la festa degli Angeli Custodi.

